

La sua composizione, in ragione dei compiti, prevede la presenza:

- al livello istituzionale, delle Regioni, delle Province, ma soprattutto dei Comuni, anche con alcune espressioni della rete dei maggiori servizi sociali, Provveditorati agli Studi, Uffici provinciali del Lavoro e dell'Inps, Aziende sanitarie locali ecc.;
- al livello sociale, di soggetti locali dei sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro, dell'associazionismo di tutela del volontariato e di rappresentanza degli stessi stranieri.

Una volta costituiti i Consigli provinciali per l'immigrazione e gli Osservatori territoriali sul razzismo, la composizione dell'Organismo dovrà essere integrata da una loro rappresentanza. Il metodo di lavoro ha privilegiato nei primi sei mesi del 1999 l'articolazione in gruppi impegnati in attività seminariali di confronto e approfondimento su singoli temi di intervento, anche con iniziative al livello locale ed una molteplicità di audizioni di protagonisti, pubblici e privati, di esperienze significative. Il coordinamento è stato assicurato dal Comitato di Presidenza dell'O.N.C.

Le piste di lavoro hanno riguardato le seguenti problematiche:

- Promozione della rappresentanza. Organismi territoriali e partecipazione.
- Politiche per l'abitazione.
- Modelli culturali e prestazioni sanitarie.
- Istruzione, formazione professionale e politiche dell'interculturalità.
- Semplificazione amministrativa e sportello unico.
- Formazione e impiego dei mediatori culturali.

Il Comitato interministeriale di coordinamento delle azioni di governo contro la tratta di donne e minori a scopo di sfruttamento sessuale. Il Comitato interministeriale, istituito, presso il Dipartimento delle Pari opportunità, con DPCM del 28 febbraio 1998, è presieduto dal Ministro per le Pari opportunità e dal Ministro per la solidarietà sociale. Detto Comitato ha lavorato per valutare l'efficacia della legislazione esistente e l'opportunità di una nuova normativa ad hoc approfondendo in particolare l'interpretazione dell'art. 18 del T.U. relativo alla concessione dei permessi di soggiorno per ragioni di protezione sociale ed elaborando la definizione di percorsi di sostegno alle vittime della tratta. Il lavoro è stato molto utile per sostenere le ragioni dell'inserimento della tratta tra i crimini perseguibili dal Tribunale Penale internazionale. Il ritardo dell'emanazione del regolamento di attuazione ha rallentato la definizione e l'operatività delle

¹ Le sintesi dei gruppi di lavoro contenute in un documento Cnel-organismo di coordinamento, luglio 1999, riguardano il lavoro, da gennaio a giugno 1999, dei gruppi in cui si è articolato l'O.N.C. e rappresentano una prima fase per l'individuazione dei problemi e delle esperienze nel territorio.

nisure di carattere sociale e umanitario ivi previste in favore delle donne vittime dello sfruttamento, misure che tuttavia sono in fase di approfondimento istruttorio ed elaborazione progettuale. In particolare:

- . la definizione di una campagna massmediale di auto per le donne che vogliono uscire dal traffico di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- . l'attivazione di un Numero verde nazionale attivo 24 ore su 24 per informazioni e richieste di aiuto collegato ad una rete locale di servizi di accoglienza e assistenza e pronto intervento apportata da specifici programmi finanziati anche da fondi statali.

APPENDICE

INDICE FONTI NORMATIVE ED AMMINISTRATIVE

L'attuale assetto normativo in materia di immigrazione trae origine, come noto, dall'emanazione della Legge 6 marzo 1998, n.40, trasfusa successivamente nel Testo Unico delle disposizioni in materia di immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n.286. Si riportano di seguito in ordine cronologico gli atti normativi ed amministrativi adottati successivamente.

6.7.1998 Ai sensi dell'articolo 46 del Testo Unico, con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, viene costituita, presso il Dipartimento per gli Affari Sociali, la Commissione per le politiche di integrazione.

L'organo ha il compito di predisporre per il Governo il rapporto annuale sullo stato di attuazione delle politiche per l'integrazione degli immigrati, di formulare proposte di interventi di adeguamento di tali politiche, nonché di fornire risposta a quesiti posti dal Governo in ordine alle politiche per l'immigrazione, interculturali, e gli interventi contro il razzismo.

6.8.1998 Viene adottata la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicata sulla G.U. dell'8 agosto 1998, n. 184, concernente "disposizioni per l'adeguamento di alcune tipologie di permessi di soggiorno rilasciati per motivi umanitari alla normativa introdotta con la legge 6 marzo 1998, n.40, recante la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

28.9.1998 Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato sulla G.U. 19 novembre 1998, n.271, sottoscritto per delega dal Ministro per gli Affari Sociali, di concerto con il Ministro dell'Interno, è stato attuato il riparto tra lo Stato e le Regioni del Fondo nazionale per le politiche migratorie, relativamente all'anticipazione dell'80% dello stanziamento del Fondo stesso per l'anno 1998.

- 28.9.1998** Con decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale è stata integrata la composizione della Commissione per le politiche di integrazione istituita con D.P.C.M. 6 luglio 1998.
- 16.10.1998** Viene adottato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri pubblicato sulla G.U. del 24 ottobre 1998, n.249, di integrazione del Decreto interministeriale 24.12.1997.
Ai sensi del documento programmatico la programmazione dei flussi migratori deve tenere conto del fabbisogno stimato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per un triennio, a partire dall'anno 1998. Si è reso, così, necessario integrare il decreto interministeriale, datato 24 dicembre 1997, che già regolava, per il 1998, le quote di ingresso dei cittadini stranieri per motivi di lavoro.
Il provvedimento integrativo in esame ha disciplinato i requisiti richiesti, le modalità ed i termini per la presentazione delle domande, fissando quale quota massima aggiuntiva a quella già stabilita con il decreto del 1997, quella di 38.000 persone e raggiungendo, così, per l'anno 1998, la previsione totale di 58.000 unità.
- 19.10.1998** Con Decreto Legislativo n.380, pubblicato sulla G.U. del 3 novembre 1998, n.257, sono state introdotte disposizioni correttive dell'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 286/98, tendenti a rafforzare le politiche di contenimento dell'immigrazione clandestina, attuando, attraverso una programmazione pluriennale di interventi straordinari per l'acquisizione di impianti e mezzi tecnico-logistici, una più stretta collaborazione con i Paesi d'origine;
- 26.10.1998** Ai sensi dell'articolo 42 del Testo Unico, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stata istituita, presso il Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Consulta per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie. La Consulta, presieduta dallo stesso Ministro per la Solidarietà Sociale,

ha il compito di acquisire le osservazioni degli enti e delle associazioni nazionali maggiormente attivi nell'assistenza e nell'integrazione degli immigrati, nonché di curare il raccordo con i Consigli territoriali e l'esame delle problematiche relative alla condizione degli stranieri immigrati.

- 30.11.1998** Con Decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, sono stati stabiliti i rimborsi e i compensi spettanti ai componenti della Commissione per le politiche di integrazione istituita con D.P.C.M. 6 luglio 1998.
- 10.12.1998** Viene insediato, presso il CNEL, l'Organismo Nazionale di Coordinamento per le politiche di integrazione sociale degli stranieri.
L'ambito di intervento dell'organismo, previsto dall'art.42, comma 3 del T.U., è volto alla implementazione delle politiche locali di integrazione, cui si è cercato di dare attuazione attraverso una sua articolazione in gruppi di lavoro.
- 17.12.1998** Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato sulla G.U. 18 marzo 1999, n.64, viene effettuato il riparto del residuo del 20% dello stanziamento del Fondo nazionale per le politiche migratorie per l'anno 1998.
- 29.1.1999** Viene approvato dal Consiglio dei Ministri, in via preliminare, il testo del Regolamento di attuazione del T.U. delle leggi sull'immigrazione adottato con D.L.vo n.286/1998.
- 1.2.1999** Viene adottato il Decreto interministeriale, pubblicato sulla G.U. del 17 febbraio 1999, n.39, recante nuove disposizioni

in materia di ingresso e di soggiorno dei cittadini somali in Italia.

Con il provvedimento in esame vengono adeguate le disposizioni sul rilascio del permesso temporaneo di soggiorno per motivi di lavoro o di studio ai cittadini somali, privi del riconoscimento dello status di rifugiato, alle disposizioni della legge 6 marzo 1998, n. 40 nonché alla normativa comunitaria.

- 13.4.1999** Con il Decreto Legislativo n. 113, pubblicato sulla G.U. del 27 aprile 1999, n.97, si introducono disposizioni correttive al Testo Unico sulla disciplina dell'immigrazione e sulla condizione dello straniero, concernenti principalmente:
- la disciplina del sequestro e della confisca dei beni utilizzati nei reati connessi all'immigrazione clandestina;
 - il procedimento riguardante il ricorso avverso il decreto di espulsione;
 - i compiti del Comitato dei minori di cui all'articolo 33 del Decreto Legislativo n. 286/98;
 - la composizione della Consulta per i problemi degli stranieri immigrati, prevista dall'articolo 42 dello stesso Decreto Legislativo.
- E' altresì disciplinata la regolarizzazione degli stranieri presenti in Italia anteriormente alla data di entrata in vigore della legge n. 40/98, che abbiano presentato, nei termini indicati dal Decreto di programmazione dei flussi per il 1998, la relativa domanda e siano in possesso di tutti i requisiti richiesti, aspetto sul quale si rinvia, per approfondimenti, al capitolo 4.

- 21.4.1999** il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica delibera l'assegnazione alle Regioni di una quota del Fondo sanitario nazionale 1998, da destinare all'assistenza sanitaria agli stranieri presenti nel territorio nazionale.

- 12.5.1999** Viene adottato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato sulla G.U. del 26 maggio 1999, n.121,

recante misure di protezione temporanea a favore delle persone giunte in Italia a seguito del conflitto in atto nelle aree delle regioni balcaniche.

Il decreto, adottato ai sensi dell'articolo 20 del Testo Unico, disciplina, in connessione con la grave situazione di emergenza determinatasi a seguito del massiccio esodo delle popolazioni provenienti dalle zone di guerra dell'area balcanica, le misure di protezione temporanea, ai fini umanitari, necessarie all'accoglimento e all'assistenza, sul territorio italiano, delle persone direttamente coinvolte dagli eventi bellici.

13.7.1999 La Corte dei Conti formula alcuni rilievi in merito allo schema di Regolamento di attuazione del T.U. delle leggi sull'immigrazione adottato con D.L.vo n.286/1998.

2.8.1999 Viene emanato il Decreto Legislativo n.358 in materia di diritto di soggiorno dei cittadini comunitari.

Il decreto, recante: "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 novembre 1992, n.470, in attuazione delle direttive 90/364/CEE e 93/96/CEE, concernenti il soggiorno di cittadini comunitari", è stato pubblicato sulla G.U. del 19 ottobre 1999, n.246.

La disciplina comunitaria dei soggetti che hanno cessato la propria attività lavorativa e degli studenti, con la quale venivano soppresse le restrizioni al trasferimento e al soggiorno dei lavoratori degli Stati membri e delle loro famiglie, ha avuto una prima attuazione con il D.P.R. n.1656/1965.

Con successivo Decreto legislativo n.470/1992, il diritto di soggiorno è stato generalizzato anche agli studenti e ai familiari, tuttavia, le disposizioni relative sono state censurate con parere motivato della Commissione Europea¹.

Le nuove disposizioni, introdotte dal Decreto Legislativo n.358/1999 riguardano la dimostrazione del possesso di adeguate risorse economico-finanziarie e la documentazione

¹ Parere dell'11.11.1996

da produrre all'Autorità competente al fine del rilascio del permesso di soggiorno, nonché le modalità per la dimostrazione dei requisiti di reddito minimi richiesti ed i mezzi per comprovare i legami di parentela e di presa a carico dei destinatari delle norme.

L'adozione del provvedimento "de quo" va inquadrata nell'ambito delle disposizioni di cui all'art. 45 della Legge n.40/1998, ove è prevista una delega legislativa al Governo per l'attuazione delle norme comunitarie in materia di ingresso, soggiorno e allontanamento dei cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea.

- 4.8.1999** Il Consiglio dei Ministri delibera un nuovo schema di Regolamento, sulla base dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti.
- 4.8.1999** Con Direttiva, pubblicata sulla G.U. del 6 settembre 1999, n.209, concernente la programmazione dei flussi di ingresso per lavoro, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha confermato, per l'anno 1999, le quote massime, già definite per l'anno 1998, in relazione agli stranieri non comunitari da ammettere nel territorio dello Stato per motivi di lavoro.
- 6.8.1999** Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, datato 6 agosto 1999 e pubblicato sulla G.U. n.266 del 12 novembre 1999, è stata determinata la ripartizione del Fondo per il 1999.
- 26.10.1999** Viene registrato dalla Corte dei Conti il testo del Regolamento di attuazione del T.U. delle leggi sull'immigrazione adottato con D.L.vo n.286/1998.
- 3.11.1999** viene pubblicato sulla G.U., n.258, supplemento ordinario, il Regolamento di attuazione, adottato in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 6 del Testo Unico.

Il Regolamento introduce una puntuale regolamentazione di tutti gli svariati aspetti della disciplina, riguardanti la presenza dello straniero nel territorio dello Stato, e particolarmente:

- le modalità di ingresso e soggiorno, di espulsione e trattenimento;
- le misure di carattere umanitario;
- il settore del lavoro;
- la materia sanitaria, dell'istruzione e delle professioni;
- l'integrazione sociale.

9.12.1999 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, n.535 pubblicato sulla G.U. n. 19 del 25.1.2000, viene adottato il "Regolamento concernente i compiti del Comitato dei minori stranieri a norma dell'art. 33, commi 2 e 2-bis, del decreto legislativo n. 286/98". Con il Regolamento, vengono definiti:

- i compiti del Comitato finalizzati alla vigilanza sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri temporaneamente ammessi sul territorio dello Stato ed al coordinamento delle attività delle Amministrazioni interessate;
- i criteri di costituzione ed organizzazione dell'organo;
- i relativi strumenti operativi;
- le procedure di accoglienza dei minori presenti non accompagnati e quelle di ingresso e soggiorno dei minori accolti.

18.12.1999 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, datato 18.12.1999, pubblicato sulla G.U. n.13 del 18.1.2000 viene prevista ai sensi dell'art.57 del D.P.R. 31 agosto 1999, n.394 la istituzione in ciascuna Provincia di un Consiglio territoriale per l'immigrazione.

Iniziative governative "in itinere"

L'esigenza di rendere più incisiva l'azione di contrasto delle fenomenologie connesse all'immigrazione clandestina, ha indotto il Governo a ritenere opportuna l'introduzione, nel contesto dell'attuale quadro normativo, di norme di natura penale volte alla repressione di talune condotte in qualche modo collegate alla strumentalizzazione della clandestinità.

In particolare, va fatta menzione dell'A.C. 5506, recante: "Modifiche al Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, concernenti disposizioni sanzionatorie contro le immigrazioni clandestine in transito".

Il disegno di legge è stato presentato con l'intento di sanare un vuoto legislativo originato dall'articolo 12 del T.U. che, nel prevedere sanzioni penali a carico di coloro che compiono attività dirette a favorire l'ingresso dello straniero nel territorio dello Stato, non contempla la perseguibilità penale di coloro che favoriscano l'ingresso in altri Stati di stranieri illegalmente presenti in Italia.

L'atto parlamentare in argomento, presentato dal Ministro dell'Interno, intende colmare tale lacuna introducendo specifiche disposizioni volte a perseguire penalmente anche coloro che favoriscono, a scopo di lucro, il transito verso Stati esteri di stranieri illegalmente presenti in Italia.²

Va fatta menzione, altresì, dell'A.C. 5839 recante: "Misure contro il traffico di persone".

Il disegno di legge, proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri per le Pari Opportunità e della Giustizia, è volto a sanzionare penalmente coloro che costringono o inducono una persona ad entrare nel territorio dello Stato o a soggiornarvi o ad uscirne o a trasferirsi all'interno dello stesso per scopi illeciti connessi allo sfruttamento e ad altre forme di schiavitù. L'obiettivo principale risulta essere quello di colpire il traffico in qualunque suo segmento, particolarmente quando si tratta del fenomeno

² Il testo è stato approvato, con modificazioni dalla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, ma non è stato ancora sottoposto all'esame dell'Aula.

complesso del transito, del quale l'ingresso, il soggiorno e lo spostamento all'interno del territorio nazionale sono solo una tappa.³

Nell'ambito delle iniziative governative nello specifico settore, va fatta menzione, infine, alla direttiva di prossima pubblicazione, che, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del T.U. sull'immigrazione, stabilisce i mezzi di sussistenza che lo straniero deve possedere per soggiornare in Italia.

³ Il provvedimento è attualmente all'esame della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, in sede referente.